



Ministero dell'Economia e delle Finanze



DIPARTIMENTO DEL TESORO
DIREZIONE III – RELAZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI
UFFICIO CENTRALE ANTIFALSIFICAZIONE MEZZI DI PAGAMENTO
(UCAMP)

RAPPORTO STATISTICO SULLA FALSIFICAZIONE DELL'EURO

quarta edizione
(gennaio - giugno 2003)

Documento consultabile sul sito: www.dt.tesoro.it/Aree-Docum/Antifalsif/Rapporti-S/index.htm

INDICE

<i>PREMESSA</i>	<i>pag. 1</i>
<i>1. SEGNALAZIONI RICEVUTE</i>	<i>pag. 2</i>
<i>2. BANCONOTE RITIRATE</i>	<i>pag. 5</i>
<i>3. BANCONOTE PERIZIATE</i>	<i>pag. 8</i>
<i>4. FALSIFICAZIONE DI MONETE METALLICHE</i>	<i>pag. 10</i>
<i>5. CONCLUSIONI</i>	<i>pag. 12</i>

PREMESSA.

L'Ufficio Centrale Antifalsificazione dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) concentra ed analizza, su segnalazione degli intermediari finanziari¹, delle Forze di Polizia² nonché - a perizia avvenuta - della Commissione Tecnica della Banca d'Italia e di quella dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, tutti gli aspetti conoscitivi relativi alle banconote e/o monete ritirate sul territorio nazionale in quanto sospette di falsità.

L'analisi dei dati, scaturita dalle elaborazioni informatiche nella disponibilità dell'Ufficio, ha consentito di tracciare la tendenza di sviluppo del fenomeno della falsificazione dell'euro in Italia nel primo semestre del secondo anno dalla sua immissione nel circuito monetario, come di seguito evidenziato.

Al riguardo, si sottolinea che la qualità e la quantità delle informazioni complessivamente pervenute all'UCAMP nell'arco temporale preso ad esame sono evidente testimonianza della efficacia del sistema di raccolta dati che il nostro Paese, in ossequio alle linee guida a base del Regolamento (CE) n. 1338/2001, ha ritenuto di approntare per fronteggiare in maniera adeguata, sotto un profilo preventivo e repressivo, il fenomeno della falsificazione della nuova divisa europea.

¹ In virtù di un provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2002 (relativo alle banconote) e di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze datato 1° marzo 2002 (relativo alle monete).

² Le Forze di Polizia, in occasione di sequestri di banconote e/o di monete sospette di falsità, trasmettono appositi "formulari" secondo modalità e termini definiti in apposito decreto interministeriale.

1. SEGNALAZIONI RICEVUTE.

Come accennato in premessa, nel corso del primo semestre del corrente anno - pur con un andamento decrescente a partire del mese di gennaio, che ha fatto registrare il massimo picco con **4.894** segnalazioni ricevute (**figura 1**) -, l'UCAMP ha ricevuto - complessivamente - **23.443** segnalazioni³ (**figura 2**), originate in prevalenza, ancora una volta, da banche (**64,16%**) e da uffici postali (**16,62%**).

L'esame della provenienza territoriale delle suddette segnalazioni ha confermato, rispetto alla decorsa annualità, che il flusso maggiore ha interessato principalmente le regioni del Nord (**6.995 Nord-Ovest** e **4.370 Nord-Est**) e quelle del **Centro (7.544)** (**figura 3**).

Di contro, nel **Sud** e nelle **Isole** sono stati registrati, rispettivamente, **2.976** e **1.497** casi di sospetta falsità, mentre **61** segnalazioni provengono dalla **Repubblica di San Marino** e dallo **Stato di Città del Vaticano** (voce *Altre* del grafico in figura 3).

Dai capoluoghi di Regione, infine, risulta derivare il maggior numero di informazioni (**figura 4**).

³ Tali si intendono sia i verbali di ritiro di valuta sospetta sia i formulari, rispettivamente redatti dagli intermediari finanziari e dalle Forze di Polizia.

Figura n.1

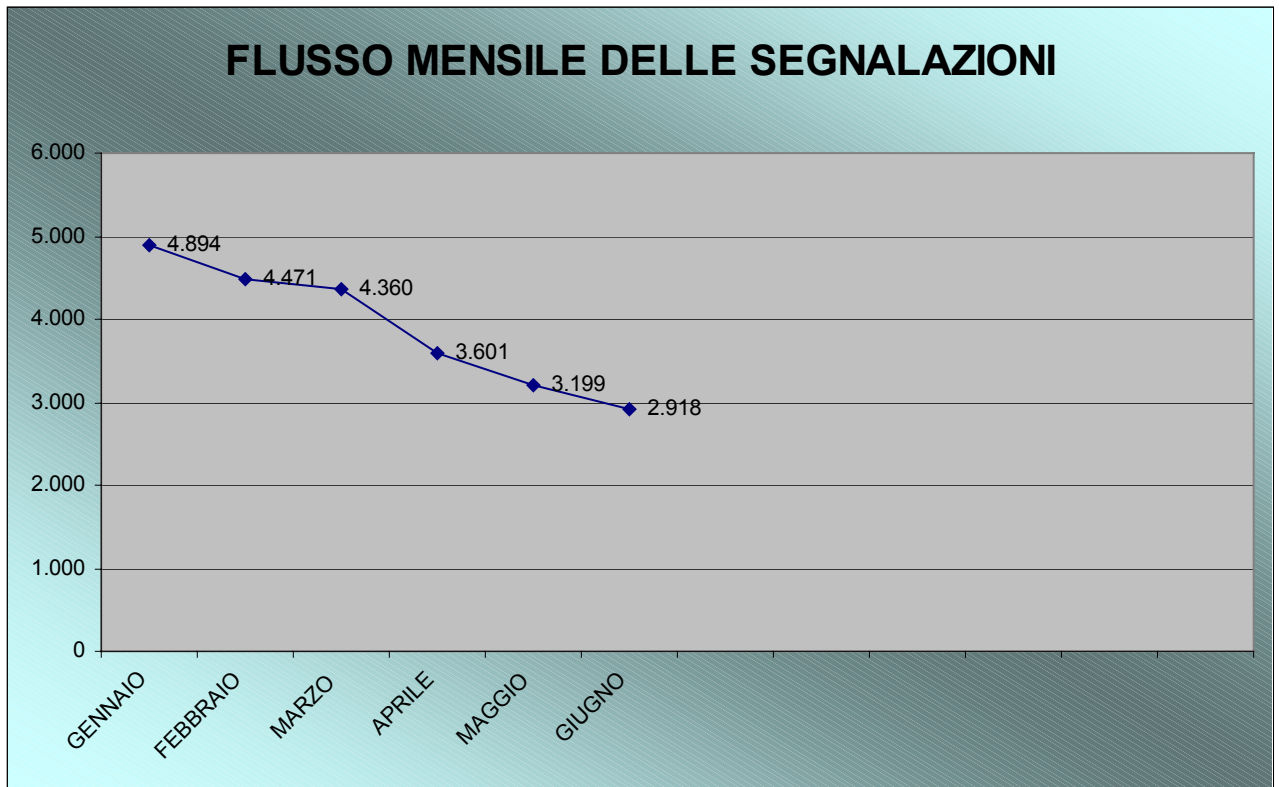


Figura n.2

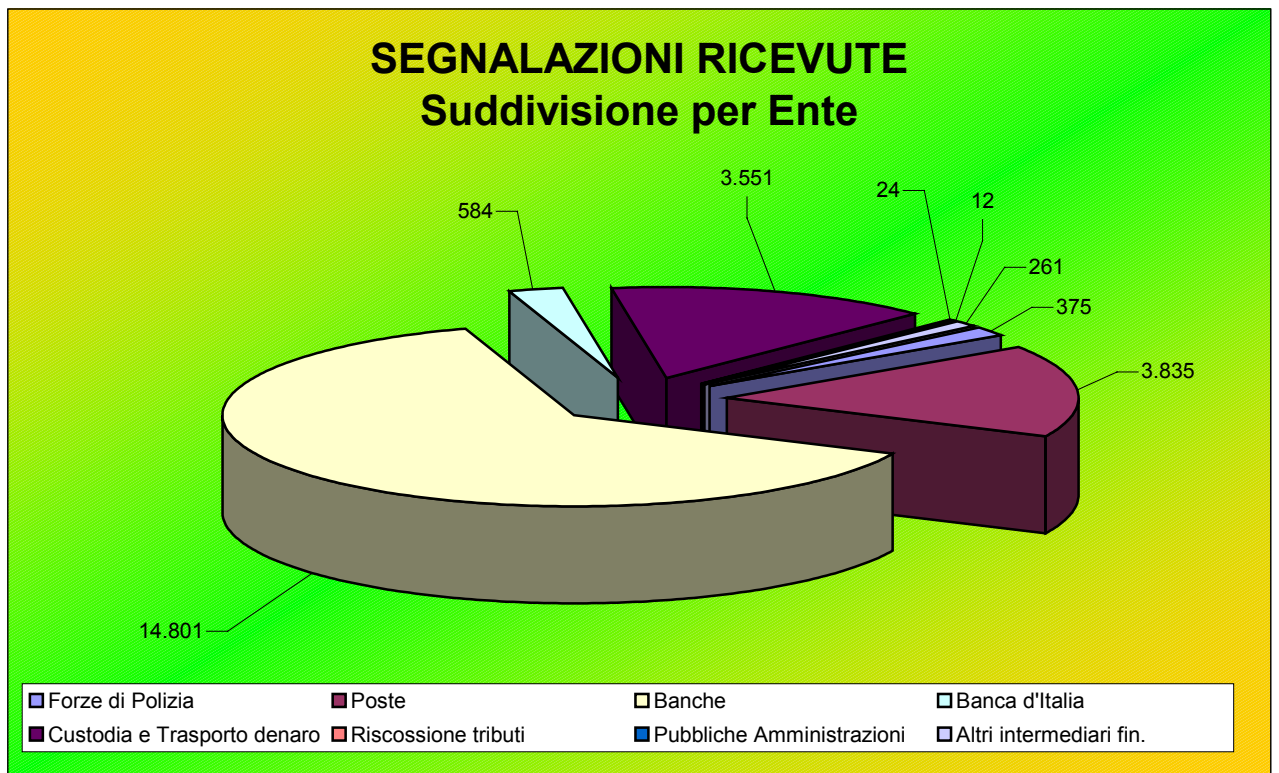


Figura n.3

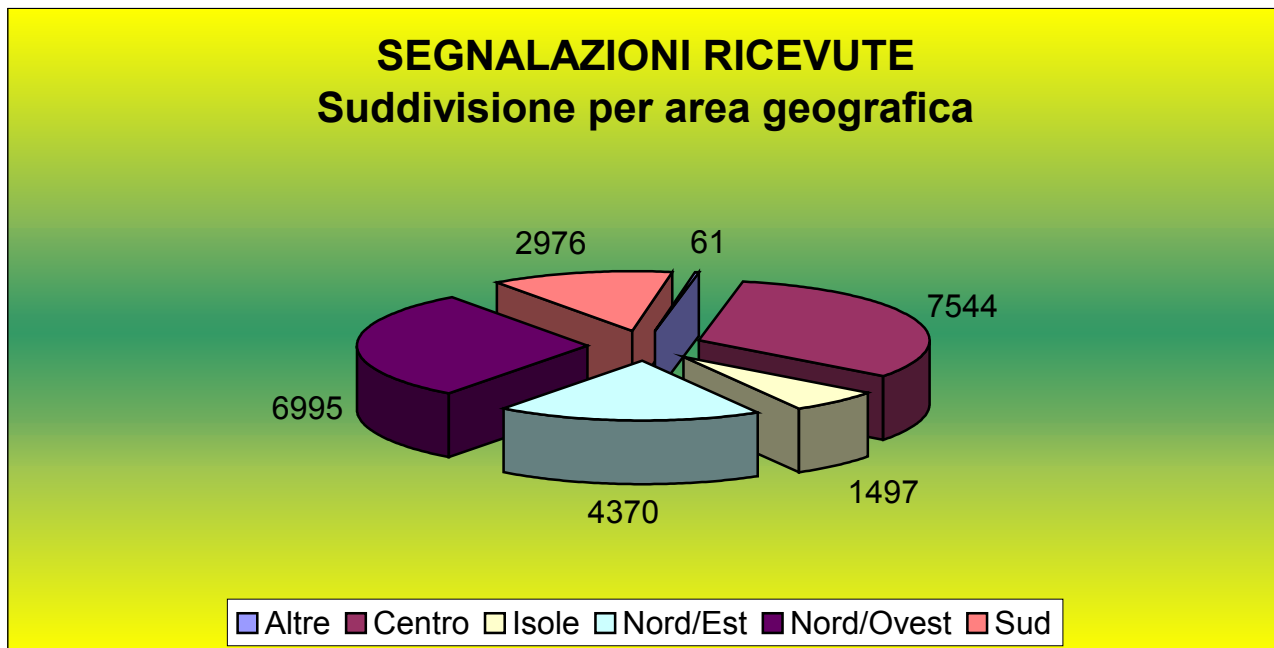


Figura n.4



2. BANCONOTE RITIRATE.

Dal 1° gennaio 2003 sono state ritirate dal circuito monetario nazionale **45.009** banconote sospette di falsità a fronte delle **23.443** segnalazioni ricevute.

Tale incongruenza è giustificata dal fatto che le segnalazioni inviate all'UCAMP possono contenere informazioni relative anche a più banconote ritirate da banche, uffici postali ed altri intermediari finanziari da un lato, o sequestrate dalle Forze di Polizia nel corso della loro attività di repressione dall'altro (**figura 5**).

Proprio dal confronto dei dati riportati nelle figure 2 e 5 emerge, infatti, che le Forze di Polizia, in virtù della peculiare attività info-investigativa svolta nei settori di specifica competenza, spesso inviano segnalazioni (in numero ridotto rispetto a quanto posto in essere dagli intermediari finanziari) aventi per oggetto - invece - un numero rilevante di banconote o monete sospette di falsità.

Così come emerso dall'analisi del flusso delle segnalazioni ricevute, anche nella ripartizione territoriale delle banconote ritirate si può riscontrare una prevalenza del fenomeno nel Nord e nel Centro del Paese. Infatti, dalla **tabella 1** e dalla **figura 6** si evince che i casi riscontrati al Sud sono pari a **3.225**, contro i **39.726** complessivamente rilevati nelle regioni Centro-settentrionali (**10.826** nel Nord/Ovest, **5.037** nel Nord/Est e **23.916** al Centro).

Figura n.5

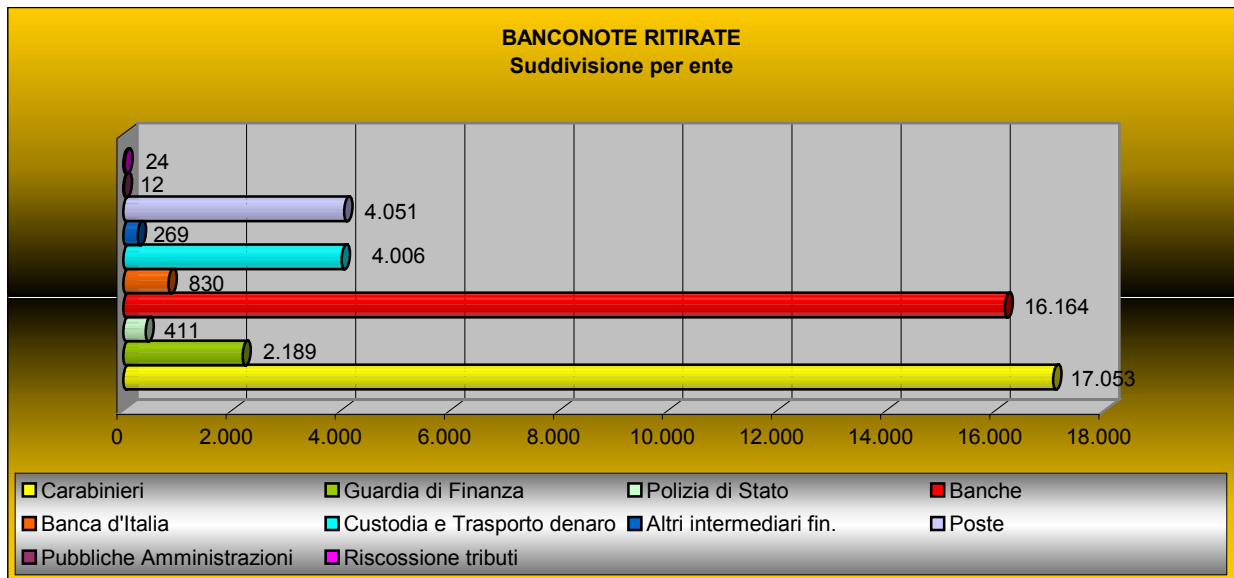


Tabella n.1

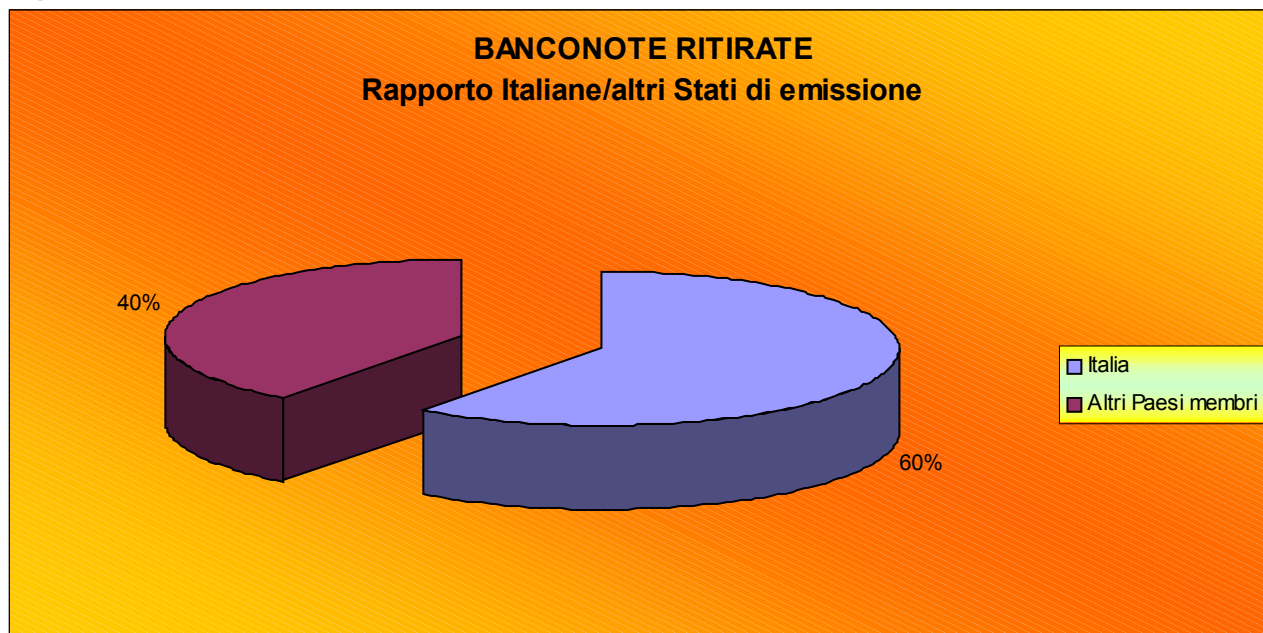
	Totale	5,00	10,00	20,00	50,00	100,00	200,00	500,00
Altre	64	0	0	14	46	4	0	0
Centro	23.916	51	195	6.535	16.964	121	42	8
Isole	1.941	7	24	1.008	894	8	0	0
Nord/Est	5.037	44	115	2.678	2.076	71	51	2
Nord/Ovest	10.826	33	753	3.120	6.264	261	384	11
Sud	3.225	7	112	1.356	1.732	10	6	2
Totale	45.009	142	1.199	14.711	27.976	475	483	23

Figura n.6



Confermando il trend emerso nell'ultimo Rapporto statistico, anche per il primo semestre 2003 la maggior parte delle banconote ritirate riporta il numero di serie proprio di quelle emesse per conto dell'Italia (**figura n.7**).

Figura n.7



Di seguito, il dettaglio delle banconote - ritirate dalla circolazione - emesse per conto degli altri Paesi membri:

Belgio	2.336
U.K.(*)	292
Svezia (*)	522
Finlandia	298
Portogallo	322
Austria	422
Olanda	640
Lussemburgo	198
Irlanda	250
Francia	1615
Spagna	4.393
Danimarca (*)	176
Germania	925
Grecia	943
Altro (**)	4.542

(*) Sono stati utilizzati i codici alfabetici, che insieme ad altri caratteri numerici compongono il “numero di serie” delle banconote, assegnati alle Banche Nazionali Centrali dei Paesi membri che non hanno ancora aderito all’area monetaria euro.

(**) Sono stati utilizzati codici alfabetici, sempre riferiti ai numeri di serie delle banconote, mai assegnati ad alcuna delle Banche Nazionali Centrali dei Paesi membri.

3. BANCONOTE PERIZIATE.

Le banconote così ritirate dal circuito monetario nazionale perché sospette di falsità vengono periziate dal competente Centro di Analisi Nazionale (CNA) presso la Banca d'Italia, che ne comunica - periodicamente - l'esito all'UCAMP, il quale - a sua volta - provvede alla definitiva conciliazione dei dati provvisori già presenti nel proprio sistema informativo.

Attraverso tale attività di raccordo dati è emerso che nei primi sei mesi del 2003 il predetto Centro di Analisi ha periziato l'**88,87%** (**40.003** su **45.009**) delle banconote ritirate (**figura 8**).

Di queste, il **97,37%** (**38.954**) è risultato contraffatto, mentre il restante **2,63%** (pari a **1.049**) è costituito da banconote autentiche (**figura 9**). Tali elementi evidenziano, come accennato in premessa, che il fenomeno della falsificazione delle banconote sta assumendo una sempre maggiore rilevanza sia sotto un profilo tecnico sia con riferimento alla dimensione territoriale dell'illecito fenomeno.

Figura n.8

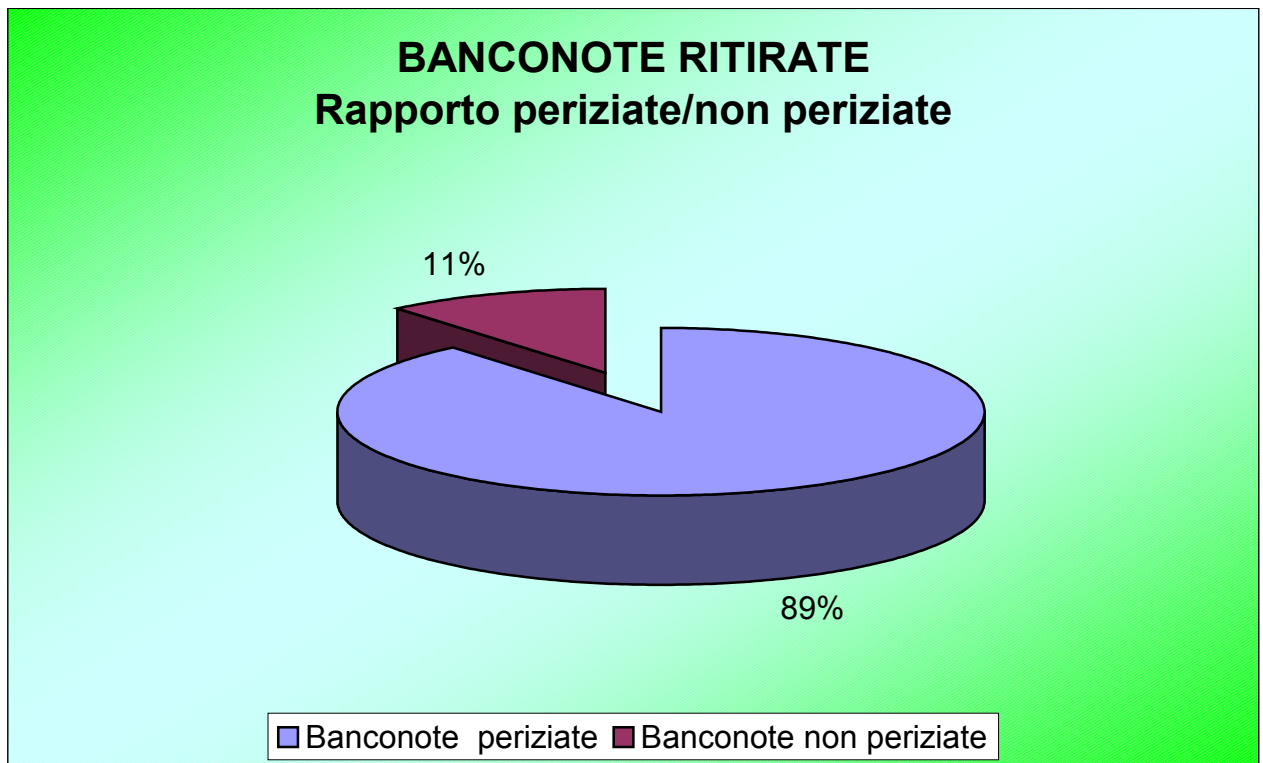
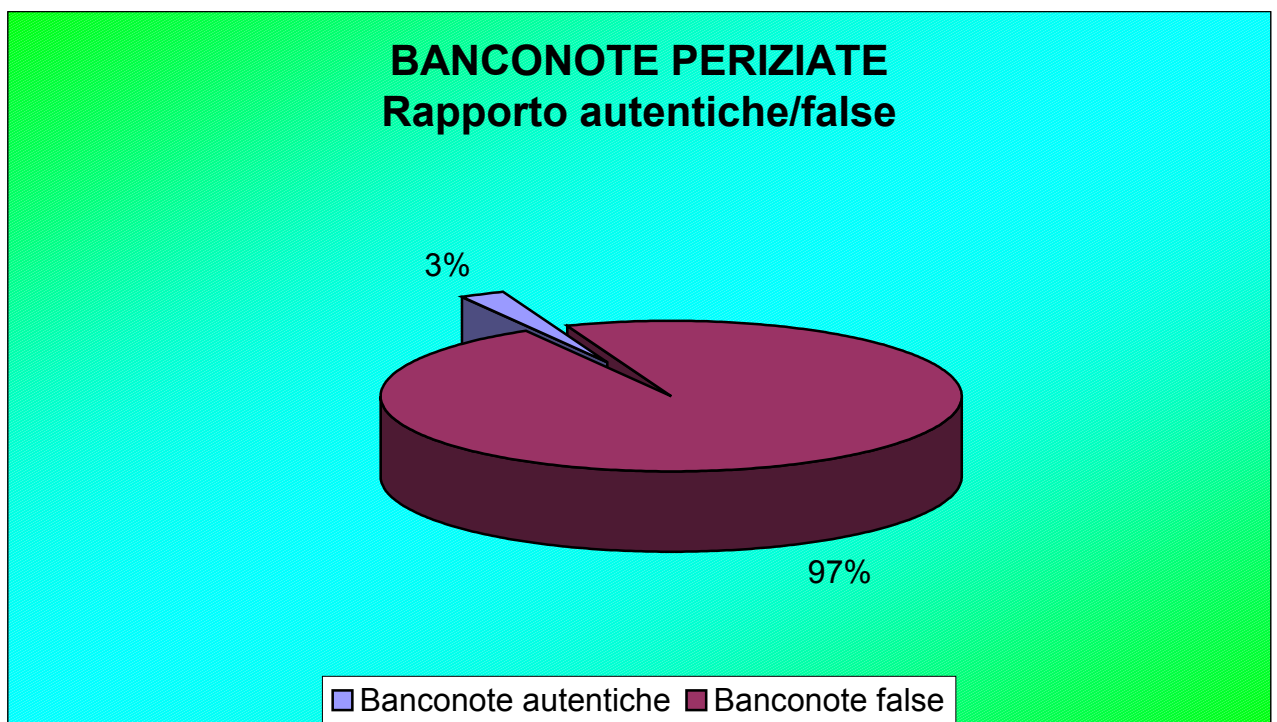


Figura n.9



4. FALSIFICAZIONE DI MONETE METALLICHE.

Dall'inizio dell'anno al 30 giugno 2003 sono state ritirate dal circuito monetario, perché sospette di falsità, complessivamente n. **414** monete in euro.

Attualmente è stato sottoposto ad attività peritale il **63,28%** del totale segnalato (**figura 10**), pari a n. **262** unità, che si sono poi rivelate, a seguito di esame da parte dei tecnici dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (CNAC), false. Più nel dettaglio, la contraffazione ha riguardato 17 pezzi da 50 centesimi, 238 monete da 1 euro e 7 pezzi da 2 euro.

La moneta metallica che è stata in maggior misura ritenuta oggetto di tentativo di imitazione è quella da **1 euro (369** i casi riscontrati), mentre l'area geografica più colpita, a differenza di quanto evidenziato nel precedente Rapporto, è stata quella del nord-ovest; infatti, gran parte delle presunte falsificazioni (**242** casi) è stata rilevata in Piemonte, seguita dalla Sicilia con **148** casi (**figura 11**).

Figura n.10

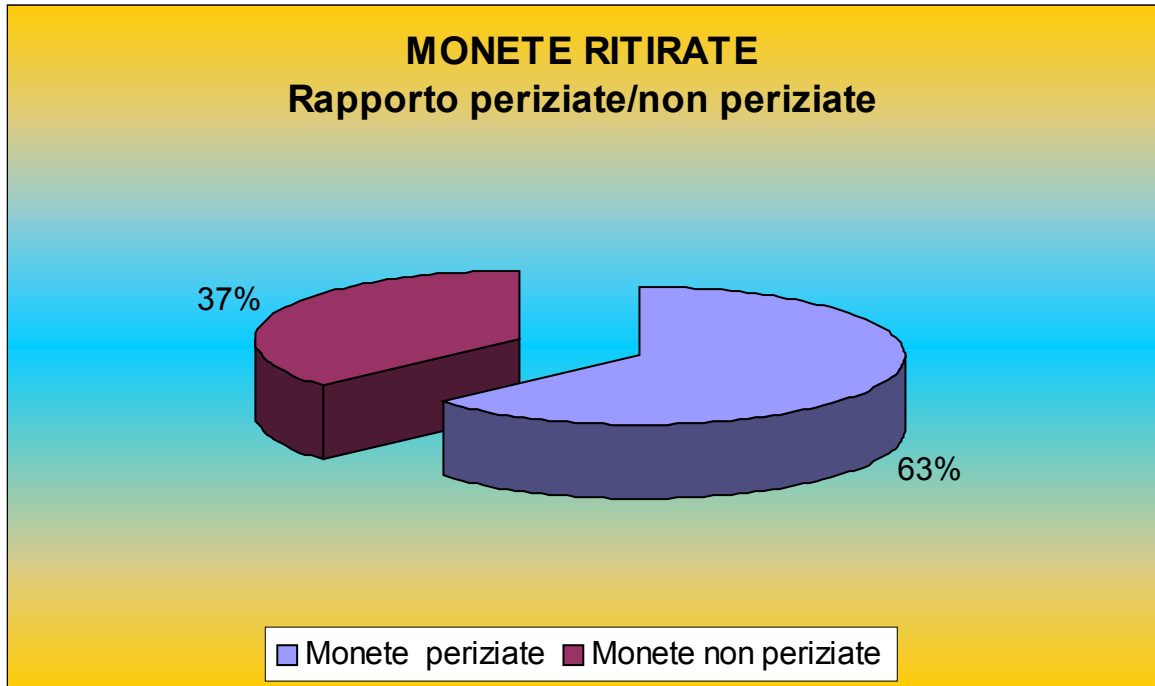


Figura n.11



5. CONCLUSIONI.

Alla luce di quanto precede, anche se il fenomeno della falsificazione sta assumendo dimensioni sempre più significative, la maturata esperienza e la costante opera di sensibilizzazione sulla particolare problematica di tutti gli operatori del settore e degli stessi cittadini consentono, tuttavia, di individuare per tempo e ritirare dal circuito monetario, nel pieno rispetto dei principi ispiratori del Regolamento (CE) 1338/2001, un quantitativo sempre più cospicuo di valuta contraffatta.

Dalle perizie eseguite dalla Banca d'Italia emerge la conferma che le organizzazioni criminali dedite all'illecita attività della contraffazione utilizzano con sempre maggiore frequenza tecniche riproduttive che richiedono il ricorso a sofisticate strumentazioni, proprio nell'ottica di riprodurre falsi quanto più possibile fedeli agli originali.

In particolare:

- tra le tecniche di falsificazione adottate spiccano ancora quelle della stampa in *ink-jet* (con **6.010** casi accertati), in *copia colori-comunitario* (con **13.200** casi accertati) ed in *off-set* (con **19.311** casi accertati rispetto al **2002**, che ha fatto registrare **7.329** casi - **figura 12**). Indubbiamente, tale ultimo sistema è connotato da maggiore pericolosità, grazie alla migliore qualità dell'imitazione ed alla potenziale elevata quantità di esemplari riproducibili. Infatti, in virtù della loro intrinseca insidiosità, queste nuove tipologie di falso possono ben essere considerate di *interesse comunitario*;
- continua ad essere oggetto di tentativo di contraffazione la banconota da 50 euro. Infatti, basti pensare che rispetto alle **38.954** individuate come false, ben **22.946** (pari al **58,9%**) hanno riguardato il predetto taglio (**tabella 2**).

Relativamente alle monete, i dati di carattere tecnico-statistico nella disponibilità dell'Ufficio confermano l'interesse delle organizzazioni delinquenti a coniarne di false, per l'indubbio maggior valore nominale delle stesse rispetto alle vecchie lire. Infatti, il passaggio ad una divisa che ha, tra i suoi tagli metallici, monete di valore anche doppio e quadruplo rispetto al pezzo più pregiato della precedente valuta nazionale (1 e 2 euro rispetto alle mille lire) ha evidentemente reso più appetibile l'attività criminale nel particolare settore, peraltro adeguatamente contrastata dalla efficace azione di prevenzione e di repressione posta in essere dai soggetti istituzionalmente preposti alla tutela della nuova divisa europea da tentativi di contraffazione.

Figura n.12

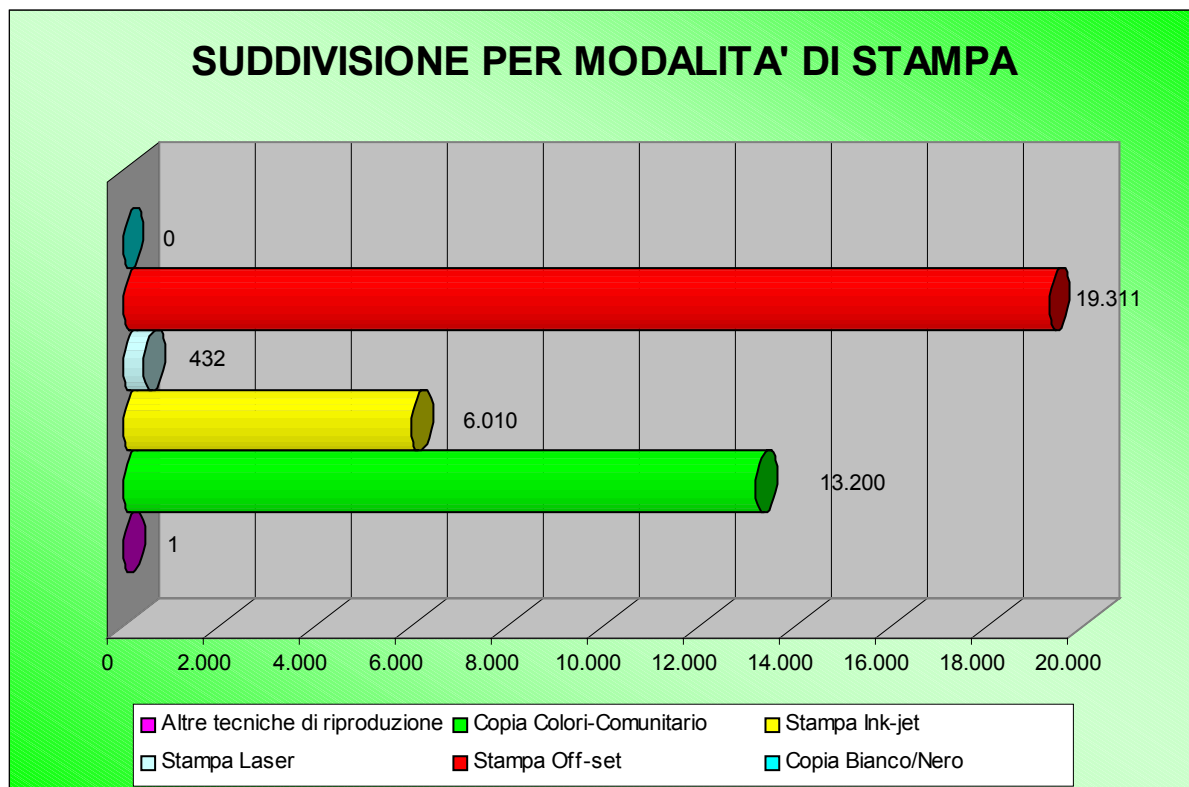


Tabella n.2

	5,00	10,00	20,00	50,00	100,00	200,00	500,00	Totale
Altre tecniche di riproduzione	0	0	0	1	0	0	0	1
Copia Colori-Comunitario	0	10	9.495	3.592	101	0	2	13.200
Stampa Ink-jet	110	495	4.897	411	89	7	1	6.010
Stampa Laser	0	0	0	87	289	56	0	432
Stampa Off-set	1	0	8	18.855	1	440	6	19.311
Copia Bianco/Nero	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	111	505	14.400	22.946	480	503	9	38.954